

# Ufficio scolastico regionale per il Veneto

033/23\_24 29 febbraio 2024

COMUNICATO STAMPA

## **Aumentano gli alunni Dsa, ma diminuiscono le diagnosi di dislessia, si consolida il supporto efficace della scuola veneta.**

*Presentati ieri in un seminario regionale online, con più di 1100 partecipanti, i dati del monitoraggio alunni con Disturbi specifici dell'apprendimento rilevati dalle scuole statali e paritarie del Veneto: più del 93% delle scuole ha un referente d'istituto, le azioni sono definite nel Ptof e nelle prime due classi della primaria si fa screening.*

Le scuole statali e paritarie del Veneto, che hanno **risposto al monitoraggio** sugli alunni con disturbi specifici di apprendimento, Dsa, sono quasi il cento per cento e sono stati 538.714 gli studenti frequentanti le scuole coinvolti. Tra questi anche 22.863 alunni con Dsa. Al monitoraggio hanno partecipato anche le scuole paritarie, se pur con una percentuale di adesione un po' più bassa.

Si constata un lieve **aumento delle certificazioni di Dsa** rispetto ai dati ottenuti con l'ultima rilevazione effettuata dall'Ufficio scolastico regionale per il Veneto nell'anno scolastico 2021/2022, che le attestava al 3,9%, oggi sono pari al 4,2%.

**Le diagnosi di dislessia** fra gli alunni del Veneto stanno conoscendo una **diminuzione** percentuale. Questo uno dei dati più significativi che emerge dal monitoraggio che ogni due anni viene realizzato. Il monitoraggio ha rilevato un aumento di tutte le altre tipologie di disturbo: disortografia, discalculia, disgrafia, comorbilità e disturbi evolutivi specifici della funzione motoria.

Le scuole secondarie di II grado mostrano un aumento percentuale degli istituti, sia statali che paritari, che hanno **inserito nel Ptof** le azioni rivolte agli studenti con Dsa: per la scuola statale si registra un +1,1% (si partiva da un 93,8%) e per la scuola paritaria si passa dall'86,4% dell'anno scolastico 2021/2022 al 95,3% dell'anno scolastico 2023/2024 (+8,9%).

"Sono segnali che continuano ad essere positivi - ha commentato il Direttore generale dell'Usr Veneto, **Marco Bussetti** - dopo la presentazione dei dati del monitoraggio nel seminario online di ieri 28 febbraio a cui hanno partecipato circa 1100 tra docenti e dirigenti scolastici -.

La quasi totalità delle scuole, 93,5%, ha **individuato un proprio referente d'Istituto per i Dsa** che interagisce in sinergia con l'Ufficio scolastico regionale, che a sua volta mette a disposizione un gruppo di supporto per la consulenza e l'aggiornamento attorno alle tematiche dell'inclusione: una relazione tra territorio e Usr che ha dato e darà ancora frutti".

Il monitoraggio rivela che l'incidenza degli alunni con Dsa nella provincia di **Belluno** risulta sopra la media veneta che è per la scuola secondaria di I grado 6,2% e II grado 5,5%; sopra la media anche le province di Verona (7,6% I grado e 6,3% II grado) e Vicenza (7,9% I grado e 6,6% II grado). Tali province risultano sopra la media veneta anche per l'incidenza degli alunni con DSA della scuola primaria (rispettivamente 1,9% e 2,2%).

Si registra una maggiore pressione nella scuola secondaria di I grado. Confrontando i dati relativi al grado scolastico si nota un **incremento** percentuale degli alunni con Dsa nella **scuola secondaria di I e II grado**, rispetto all'anno scolastico 2021/2022. Nella scuola secondaria di I grado si osserva un aumento percentuale progressivo dall'anno scolastico 2019/2020: rispetto al 5,1% dell'anno scolastico 2019/2020 si rileva un'incidenza percentuale del 6,2%. Invece nella scuola primaria, i dati indicano un lieve calo (-0,1%): dall'1,7% dell'anno scolastico 2021/22 all'1,6% dell'anno scolastico 2023/2024. Nella scuola secondaria di II grado si rileva una maggior presenza di alunni con Dsa negli istituti **professionali** (11,9%, nei licei la percentuale è di 3,2 %, nei tecnici 5%).

Analiticamente, guardando le province, nei licei si collocano **sopra la media veneta (3,2%), le province di Verona (4,3%) e Vicenza (3,7%)**, che riportano un'incidenza maggiore di quella veneta anche nei percorsi tecnici e professionali, rispettivamente 6,3% e 5,7% per i tecnici, 12,4% e 13,8% per i professionali. Nei percorsi professionali, sopra la media veneta dell'11,9% si colloca anche la provincia di Treviso con il 12,8% di studenti con Dsa.

La presenza di Dsa appare sempre **meno influenzata dal fatto di non avere la cittadinanza italiana**, i Dsa tendono in questo caso a diminuire progressivamente nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di II grado, dove assume il valore pari a 5,2% (3,8% nati in Italia e 1,4% nati all'estero).

Come è noto, la diagnosi di disturbo specifico dell'apprendimento è rilasciata da neuropsichiatri infantili o da psicologi dipendenti dei servizi pubblici del Servizio Sanitario Nazionale o da "specialisti o strutture **accreditate**", iscritti in apposito elenco emanato dalla Regione Veneto. Il 75,1% delle diagnosi è rilasciato dal Servizio sanitario nazionale e l'altro 24,9% dalle strutture accreditate.

Le istituzioni scolastiche, entro il primo trimestre dal momento del ricevimento della diagnosi di Dsa, hanno l'obbligo di attivare percorsi di didattica individualizzata e personalizzata e di predisporre ed approvare il Piano didattico personalizzato (Pdp), individuando le attività di recupero individualizzato; le modalità didattiche personalizzate; l'impiego degli opportuni

strumenti compensativi e delle misure dispensative. **Sulle azioni messe in campo** dalle scuole a supporto degli alunni il monitoraggio rileva che il 93,5% delle scuole prevede l'individuazione di un referente Dsa con incarico specifico.

Confrontando i dati rilevati con il monitoraggio dell'anno scolastico 2019/2020, si osserva che i referenti per i Dsa hanno svolto una **formazione** specifica, in misura maggiore in tutti i gradi scolastici, sia nelle scuole statali che paritarie. Le azioni a favore degli alunni con Dsa sono formalizzate nel **Ptof** nella maggior parte degli istituti scolastici di ogni ordine e grado, sia statali che paritari. Per quanto riguarda il primo ciclo, i dati rilevano un lieve calo percentuale di questa pratica nelle scuole statali: nella scuola statale primaria dal 95,0% dell'anno scolastico 2021/2022 si è passati al 93,8% dell'anno scolastico 2023/2024 e in quella secondaria di I grado dal 93,7% al 93,3%. I dati riferiti alla scuola secondaria di II grado indicano invece un aumento percentuale degli istituti, sia statali che paritari, che hanno inserito nel **Ptof** le azioni rivolte agli studenti con Dsa. Per quanto riguarda l'organizzazione di specifici incontri di progettazione per la predisposizione dei **Pdp** coinvolgendo anche i servizi sanitari (Ulss ed Enti Accreditati), che hanno rilasciato la certificazione diagnostica, i dati raccolti indicano un calo percentuale delle istituzioni scolastiche che dichiara di farlo, rispetto alle due rilevazioni precedenti.

Si deve ricordare che rispetto alla problematica degli studenti con Dsa è fondamentale, anche per la futura diagnosi, l'attività di **screening** nelle prime due classi della scuola primaria. Su questo punto, esiste tra la Regione Veneto e Usr Veneto un protocollo d'intesa per le attività di identificazione precoce dei casi sospetti di Dsa. Il monitoraggio mostra che l'82,6% delle istituzioni scolastiche effettua lo screening annuale per la rilevazione precoce delle difficoltà di apprendimento e il rischio di disturbo specifico di apprendimento. Rispetto alle rilevazioni precedenti sono in aumento le scuole che non lo effettuano: dal 13,2% dell'anno scolastico 2019/2020 al 17,4% dell'ultima rilevazione. Questo dato dovrà essere migliorato nel prossimo anno scolastico. Il report viene pubblicato sul sito dell'Usr Veneto.